



Unità pastorale di

Zero Branco, Sant'Alberto e Scandolara

IL FOGLIETTO

www.collaborazionedizerobranco.it

e-mail: redazione.foglietto@gmail.com

Recapiti: ZERO BRANCO: Canonica 0422.97007 SANT'ALBERTO: c/o Zero Branco SCANDOLARA: c/o Zero Branco

e-mail: unitapastoralezero@gmail.com



XXX domenica del tempo ordinario – anno A – 29 ottobre 2023 - n. 575

La Bella Notizia di Gesù secondo Matteo (22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



Il grande comandamento dunque è l'amore: possiamo fare tante chiacchiere, possiamo raggiungere tanti obiettivi, possiamo fare anche tante cose buone, ma se non c'è l'amore per Dio, abbiamo sprecato il nostro tempo e non arriveremo a essere veramente felici. Sì, l'amore per Dio, perché questo amore mi decentra, mi solleva dal ripiegamento su di me. L'amore per Dio mi ricorda innanzitutto che non sono io il fondamento della mia vita: questa vita l'ho ricevuta e sono chiamato ogni giorno a riconsegnarla. Io non mi do la vita, ma la ricevo come dono. Amare Dio vuol dire anche ritrovarmi come persona: a lui appartiene tutto ciò che sono. Per questo Egli mi chiede di amarlo con tutto il mio essere: cuore, anima, mente. Il cuore è il centro della persona, dove sentimenti e pensieri si incontrano, proprio cioè dove anima e mente trovano la loro sintesi. L'anima è il luogo dei bisogni, dei desideri e quindi dei sentimenti, la mia affettività. La mente è il luogo dei pensieri. (...) Sebbene il dottore della Legge abbia chiesto a Gesù solo quale sia il grande comandamento, Gesù ritiene che l'amore per Dio sia non solo il grande comandamento, ma anche il primo, cioè da esso, inevitabilmente, ne scaturisce un altro, che non è solo amore per il prossimo, ma un appello innanzitutto ad *amare me stesso*. Sì, perché se non mi amo, se non amo alcuni aspetti di me, se non accolgo anche le mie ferite e i miei lati oscuri, se non accetto la mia storia, difficilmente sarò proteso serenamente verso un'altra persona. Se non amo me stesso, tenderò a odiare negli altri quello che non apprezzo in me. Se non mi amo come sono, tenderò a invidiare quello che negli altri mi ricorda la mia povertà. Come dunque sono chiamato ad amare me nella mia totalità, quella stessa totalità con cui prima desideravo amare Dio, così adesso sono chiamato ad amare l'altro così com'è, con i suoi difetti, le sue fragilità, le sue ombre. Allora potremmo dire di amare veramente. Le parole di Gesù sono inequivocabilmente un appello alla totalità: non esiste l'amore a metà, l'amore parziale, l'amore a ore alterne.

CONFESSIONI

Martedì 31 ottobre

9.30-11.30 in cappellina a S. Alberto (don Renato)

Martedì 31 ottobre

10.00-12.00 in Chiesa a Zero Branco (don Davide)

Venerdì 3 novembre

9.30-11.30 in Chiesa a Zero Branco (don Renato)

Sabato 4 novembre

9.30-11.30 in Chiesa a Zero Branco (don Renato)

SOLENNITÀ DI OGNISSANTI e COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

(dall'Angelus del Papa del 1 novembre 2022)



“Oggi, festeggiamo tutti i Santi e potremmo avere un’impressione fuorviante: potremmo pensare di celebrare quelle sorelle e quei fratelli che in vita sono stati perfetti, sempre lineari, precisi, anzi “inamidati”. Invece, il Vangelo di oggi smentisce questa visione stereotipata, questa “santità da immaginetta”. Infatti le Beatitudini di Gesù (cfr Mt 5,1-12), che sono la carta d’identità dei santi, mostrano tutto l’opposto: parlano di una vita controcorrente, di una vita rivoluzionaria! I santi sono i veri rivoluzionari. Prendiamo ad esempio una beatitudine, molto attuale: «Beati gli operatori di pace» (v. 9), e vediamo come la pace di Gesù sia molto diversa da quella che immaginiamo. Tutti desideriamo la pace, ma spesso quello che noi vogliamo non è proprio la pace, è *stare in pace*, essere lasciati in pace, non avere problemi ma tranquillità. Gesù, invece, non chiama beati i tranquilli, quelli che stanno in pace, ma quelli che fanno la pace e lottano per fare la pace, i costruttori, gli *operatori di pace*. Infatti, la pace va costruita e come ogni costruzione richiede impegno, collaborazione, pazienza. Noi vorremmo che la pace piovesse dall’alto, invece la Bibbia parla del «seme della pace» (Zc 8,12), perché essa germoglia dal terreno della vita, dal seme del nostro cuore; cresce nel silenzio, giorno dopo giorno, attraverso opere di giustizia e di misericordia, come ci mostrano i testimoni luminosi che festeggiamo oggi. Ancora, noi siamo portati a credere che la pace arrivi con la forza e la potenza: per Gesù è il contrario. La sua vita e quella dei santi ci dicono che il seme della pace, per crescere e dare frutto, deve prima morire. La pace non si raggiunge conquistando o sconfiggendo qualcuno, non è mai violenta, non è mai armata. Stavo vedendo nel programma “A Sua Immagine”, tanti santi e sante che hanno lottato, hanno fatto la pace ma con il lavoro, dando la propria vita, offrendo la vita. Come si fa allora a diventare operatori di pace? Prima di tutto occorre *disarmare il cuore*. Sì, perché siamo tutti equipaggiati con pensieri aggressivi, uno contro l’altro, con parole taglienti, e pensiamo di difenderci con i fili spinati della lamentela e con i muri di cemento dell’indifferenza; e fra lamentela e indifferenza ci difendiamo, ma questo non è pace, questo è guerra. Il seme della pace chiede di smilitarizzare il campo del cuore. Come va il tuo cuore? È smilitarizzato o è così con queste cose, con la lamentela e l’indifferenza, con l’aggressione? E come si smilitarizza il cuore? Aprendoci a Gesù, che è «la nostra pace» (Ef 2,14); stando davanti alla sua Croce, che è la cattedra della pace; ricevendo da Lui, nella Confessione, «il perdono e la pace». Da qui si comincia, perché essere operatori di pace, essere santi, non è capacità nostra, è dono suo, è grazia”.

Celebrazioni e appuntamenti: MARTEDI' 31 OTTOBRE 2023

Scandolara: ore 8.30 S. Messa (non sono previste S. Messe prefestive)

Sant’Alberto ore 18.30: preghiera sul tema della santità per **bambini** (in particolare tra i 5 e i 10 anni)

Zero Branco ore 20.30: momento di preghiera per adulti in preparazione alla Solennità di Tutti i Santi

MERCOLEDI' 1 novembre - Solennità di tutti i santi

Nelle tre parrocchie **le Sante Messe sono secondo orario festivo**. Per la preghiera nei **cimiteri**:

Scandolara: ore 10.00 S. Messa, processione in cimitero e benedizione delle tombe

Zero Branco: ore 15.00 Vespri e processione in cimitero

Sant’Alberto: ore 15.00 Vespri e processione in cimitero

GIOVEDI' 2 novembre - Commemorazione dei fedeli defunti

Zero Branco: ore 9.00 S. Messa in cimitero

Sant’Alberto: ore 11.00 S. Messa in cimitero; **ore 20.30 S. Messa** in chiesa

Scandolara: ore 15.00 S. Messa in cimitero

- *Il 1° e il 2 novembre in caso di pioggia le celebrazioni si svolgeranno nelle rispettive chiese*
- *Le intenzioni erroneamente raccolte l’1 e il 2 saranno spostate a domenica 5 novembre*



NOI S. ALBERTO E ZERO BRANCO: CASTAGNATA

Il 5 novembre presso l'oratorio di Zero Branco si terrà la castagnata:

- Ore 14.30: Teone il Clown
- Ore 16.30: degustazione castagne e frutta secca

Vi aspettiamo!



73ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 12 novembre 2023, si celebra la 73ª giornata nazionale del ringraziamento per i frutti della terra. L'attività agricola è uno dei principali settori produttivi delle nostre comunità di Zero Branco, Sant'Alberto e Scandolara: essa impegna moltissime persone, coinvolge famiglie, è motivo di impegno, di orgoglio e di soddisfazione per tanti, oggetto di dedizione e di grande passione. Vivremo una particolare preghiera ed una benedizione per tutti gli operatori del settore nella S. Messa delle 11.15 a Zero Branco.

“Nel nostro Paese l'agricoltura familiare ha conosciuto un boom nel secondo dopoguerra grazie alla riforma agraria, portando i lavoratori, soprattutto in alcuni territori, a sentirsi corresponsabili dello sviluppo economico che ha favorito tutti, non poche volte scegliendo di mettere in atto lo stile cooperativo. Anche grazie al contributo del mondo cattolico, tale stile è divenuto una componente fondamentale del sistema produttivo e di primaria importanza per l'agroalimentare italiano. Certo, non sono mancati problemi, soprattutto quando alcuni hanno utilizzato per il proprio profitto l'impresa cooperativa, e non hanno riconosciuto i diritti fondamentali ai loro soci: la vera cooperazione non ha nulla a che vedere con lo sfruttamento lavorativo, bensì potrebbe essere un volano di inclusione di chi è più debole”. (Dal messaggio della CEI)



ADORAZIONE EUCARISTICA

Riprende l'adorazione eucaristica alle ore 21.00 del giovedì a Sant'Alberto.



SCANDOLARA

La messa in suffragio di Manuel Favaro sarà celebrata nel trigesimo dalla morte: sabato 18 novembre alle 18.30

Ricordiamo con anticipo che nella notte tra il 28 e 29 ottobre ci sarà il cambio dell'ora: **da sabato 4 novembre la S. Messa del sabato sera tornerà ad essere celebrata alle 18.30.**

DON RENÉ CONSIGLIA “Per saperne di più e, possibilmente, per ragionare con la propria testa



FAMIGLIA CRISTIANA n. 44

Medio Oriente	p. 18
Pace e povertà	p. 26
Calcio italiano	p. 28
La foresta rinasce	p. 38
Vangelo in strada	p. 54
. 9	

LA VITA DEL POPOLO n. 41

Si alla vita	p. 3
L'accoglienza	p. 5/10
Giorgia...durerà	p

Lunedì 30 ottobre		Lc 13,10-17
Zero Branco	19.00	Santa Messa
Martedì 31 ottobre		Lc 13,18-21
Scandolara	8.30	Santa Messa
Zero Branco	20.30	<i>Adorazione Eucaristica e rosario</i>
Mercoledì 1 novembre		TUTTI I SANTI Mt 5,1-12a
Sant'Alberto	8.00	Santa Messa
Zero Branco	9.00	Santa Messa
Scandolara	10.00	Santa Messa e <i>processione in cimitero</i>
Sant'Alberto	11.00	Santa Messa
Zero Branco	11.15	Santa Messa
Zero Branco	15.00	Vespri e processione in cimitero
Sant'Alberto	15.00	Vespri e processione in cimitero
Zero Branco	18.30	Santa Messa
Giovedì 2 novembre		COMMEMORAZIONE di tutti i FEDELI DEFUNTI Gv 6, 37 40
Zero Branco	9.00	Santa Messa in cimitero
Sant'Alberto	11.00	Santa Messa in cimitero
Scandolara	15.00	Santa Messa in cimitero
Sant'Alberto	20.30	Santa Messa
Venerdì 3 novembre		Lc 14,1,6
Sant'Alberto	8.30	+ Per i sacerdoti, religiosi vivi e def., per le vocazioni, gli ammalati e le anime del purgatorio
Zero Branco	8.30	+ Anime Abbandonate
Scandolara	20.30	Rosario in cappellina
Sabato 4 novembre		S. Carlo Borromeo, vescovo Lc 14,1,7-11
Zero Branco	9.00	<i>Lodi e Adorazione Eucaristica</i>
Zero Branco	18.30	+ Anime abbandonate + Zugno Antonio, Resi, Ferruccio, Maria + Coldebella Alberto, nonni e zio + Rubinato Odino, Barbazza Vilma, Simionato Dante, Sbrogio' Elisa + Rizzato Bruno + Bastarolo Giuseppe e Favaro Dina + Bortolato Alberto + Gottardello d. Mario e Gasparini d. Emiliano + Fam. Piva Armando e Dina + Rizzante Mario e f.d.
Scandolara	18.30	*Per Fabio + Def. fam. Caramento
Domenica 5 novembre		DOMENICA XXXI del Tempo Ordinario Mt 23,1-12
Sant'Alberto	8.00	+ Anna, Abramo, Acquino + De Marchi Ennio, Tosatto + Bologna Giuseppe + Def. fam. Cadamuro Primo + Marchi Mario, Franchetto Carolina + Pastrello Amelia (2°ann.) + De Rossi Ernesto, Gobbo Quinto + Libralato Vittorio, Beggio, Crema + Vivi e def. fam. De Benetti Gianfranco
Zero Branco	9.00	+ Vivi e def. suore carmelitane, sacerdoti e consacrati + Brugnaro Oliviero + Gobbo Ofelia(26°ann.), Antonio e f.d. + Vivi e def. fam. Gobbo e Soligo + Toscano Aldo + Marangon Giuseppe e f.d., Carniel Amedeo, Carolina e Orfeo +Pasin Cinzia (36°ann.), Stefano,Gino e f.d. + Tosatto Paolo e f.d. + Manente Agostino, Adelaide, Angelo + Zago Sante, Pizzolato Antonia, Zago Lucia
Zero Branco	10.00	Battesimi comunitari
Scandolara	10.00	+Brognera Ferruccio,Scattolin Adelina + Pesce Antonio + Giacobini Nino + Costa Achille e Posmon Silvana
Sant'Alberto	11.00	+ Dogao Lionello, gen., fratelli + Rizzato Bruna e fam. Favaro + Brunello Daniela + Munaretto Ida e ferretto Angelo + don Natale Ferretto + Antigo Mario, Attilio, Norma e Maria
Zero Branco	11.15	+ Scaffi Michele (trigesimo) + Dozzo Roberto e Rosetta + Gradara Anacleto e Prini Adelia + Classe 1962 vivi e def. + Cervesato Esartino e f.d.+ Michielan Tarcisio
Zero Branco	18.30	Santa Messa